

SUOR MARIA NAZZARENA MAZZI

- nata a Sona (VR) il 14.08.1917
- entrata nell'Istituto il 12.09.1939
- ammessa al Noviziato il 19.03.1940
- alla prima Professione il 18.03.1942
- alla Professione perpetua il 15.08.1947
- deceduta a Castelletto - Infermeria
il 20.11.2016 alle ore 11.35
- sepolta a Castelletto



Suor Maria Nazzarena si preparava al traguardo del centesimo compleanno, e aveva già vissuto settantasette anni di vita religiosa, quando il Signore l'ha chiamata, ricca di anni e di esperienza della sua fedeltà, a contemplare in eterno il suo Volto.

Nata a Lugagnano di Sona (VR), era stata battezzata con il nome di Sofia Assunta, un nome che racchiudeva un auspicio di vita segnata dalla sapienza, dono dello Spirito, e dalla aspirazione alla contemplazione delle realtà celesti. Sofia crebbe con la sorella e i due fratelli educata cristianamente dai genitori e dalla comunità parrocchiale. Ricevette l'istruzione elementare fino alla sesta classe e apprese in famiglia il senso del dovere, il gusto del lavoro adempiuto con responsabilità e cura. All'età di ventidue anni accolse con gioia la chiamata a divenire Piccola Suora della Sacra Famiglia, accolta in Istituto da Madre Fortunata.

Compiuta la formazione iniziale, visse le prime brevi esperienze nelle case filiali di Isola Vicentina e di San Martino Ferrarese. Dal 1942 fu inviata a Roma in Viale Vaticano, dove rimase per dieci anni come maestra di lavoro. Suor Maria Nazzarena, abile nei lavori di sartoria, di cucito e ricamo, radunava attorno a sé ragazze e giovani alle quali con premura trasmetteva non solo le abilità manuali, ma soprattutto preziosi insegnamenti di vita, i valori evangelici, suscitando la sete per le cose dello Spirito.

Fu in seguito chiamata a Castelletto per dedicarsi alla formazione delle postulanti, delle quali fu Maestra per dodici anni, fino al 1964. A suor Maria Nazzarena, dopo che le giovani aspiranti avevano varcato la soglia dell'Istituto, accolte dalla Madre Maestra delle novizie, spettava l'impegno di accompagnarle nei primi mesi, provvedendo ad insegnare loro tanti aspetti del vivere in comunità, dalle preghiere in latino, all'osservanza della regola, al contegno da mantenere nei vari ambienti e momenti della giornata, al lavoro e così via. Un impegno non da poco, considerando il fatto che a quei tempi entravano due gruppi di postulanti all'anno. Questo chiedeva a suor Maria Nazzarena di riprendere ogni volta con pazienza ad insegnare le stesse cose, facendosi modello per le giovani, consapevole che più di ogni parola o insegnamento valevano l'esempio e la testimonianza. Lei stessa precedeva le postulanti nella preghiera e nel lavoro, vigilava e ammoniva, esortava e incoraggiava, trascorrendo la giornata insieme a loro, totalmente dedita al compito che l'Istituto le aveva affidato. Abile sarta, confezionava le divise per le giovani ed insegnava a quante erano occupate in sala a lavorare con precisione, ad amare l'ordine, e al contempo a custodire sempre la comunione con il Signore attraverso frequenti giaculatorie e preghiere. Le postulanti imparavano da lei a far tesoro di ogni briciola di tempo.

In seguito ritornò per un anno a Roma, quindi dall'ottobre del 1965 fu inserita nella comunità della casa Gioiosa a Castelletto, dove si occupò soprattutto del guardaroba.

Nel 1978 passò a San Pietro Valdasico, dove svolse il mandato di superiora della comunità che operava presso la scuola materna, pur non essendo lei stessa impegnata nell'insegnamento. Dal 1987 fu ancora per due anni a Roma, e nel 1989 per un anno superiora a Mellaredo. Visse poi l'avvicendamento e rimase in Casa Madre, in aiuto presso la scuola materna. Nel 1998, dopo essere stata sottoposta a vari interventi chirurgici, fu inserita in Casa Gioiosa come portinaia. Dieci anni

dopo, giunta all'età di novantun anni, venne accolta presso l'Infermeria, dove si preparò con serenità all'incontro definitivo con lo Sposo. In suor Maria Nazzarena fu sempre vivo il senso dell'obbedienza; nel suo lungo cammino non fu esente da fatiche e momenti di scoraggiamento, ma accettava di consegnarsi con disponibilità sincera a quanto le veniva chiesto.

Nella Solennità di Cristo Re, mentre la Chiesa celebrava la regalità del Signore fattosi servo per amore nostro fino alla morte, suor Maria Nazzarena si è sentita rivolgere l'invito: "Oggi sarai con me in Paradiso".

La sua lunga vita, offerta nella fedeltà dei tanti giorni che il Signore le ha donato, sia sacrificio di lode e di ringraziamento a Colui dal quale tutto ha ricevuto e a cui ora fa ritorno.